

FORMAZIONE TUTOR INTERNI DEI PERCORSI DI ASL
VENEZIA - MESTRE 12 GENNAIO 2010

LA PERSONALIZZAZIONE NEI/DEI PERCORSI DI ASL

(una scommessa potenzialmente apportatrice di grandi cambiamenti)

Paolo Rigo

Lo scopo dell'incontro di oggi è quello di offrire qualche prova di come la personalizzazione possa aprire la strada a nuove modalità di apprendimento/insegnamento o contribuire a perfezionare nuove pratiche già in atto.



La comparsa dell'espressione "personalizzazione" sulla scena delle scienze dell'educazione contemporanee è relativamente recente e risale agli anni '70 con una serie di contributi dovuti ad uno studioso spagnolo, Victor Garcia Hoz, un cui libro, nel 1981, è stato anche tradotto in italiano proprio con il titolo "Educazione personalizzata".
Oggi, 27 anni dopo, la personalizzazione si pone in linea di continuità con tutte le teorie pedagogiche che, a partire dall'attivismo del primo novecento, sono animate dal principio della centralità del soggetto che apprende (principalmente Gardner e Hopkins)



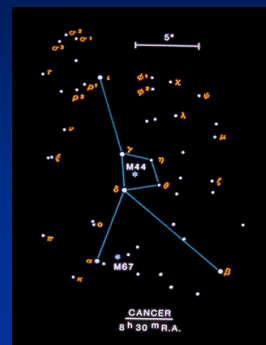
Le logiche che sorreggono la personalizzazione sono molteplici e strettamente interrelate. Una motivazione saliente va precisata. La personalizzazione è coerente con la nuova concezione sociale teorizzata da studiosi come Giddens e Beck che si propone di reinventare il funzionamento amministrativo e la natura delle Istituzioni statali: un progetto noto con il termine di *welfare rinnovato e positivo*.



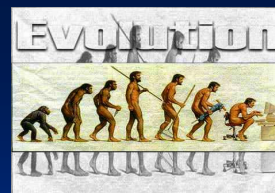
Un welfare rinnovato e positivo, secondo Campbell e Leadbeater, si ripromette:

1. di offrire servizi in una dimensione più umana (customer friendly)
2. di mettere al centro le persone nella scelta e nell'utilizzo dei servizi
3. di permettere agli utenti di incidere su come spendere i soldi
4. di permettere agli utenti di diventare co-ideatori e co-produttori dei servizi
5. un'autorganizzazione del lavoro individuale fornendo aiuto e consulenza professionale

La personalizzazione può essere interpretata come una costellazione di argomenti pedagogici cruciali come, ad esempio, l'apprendimento centrato sullo studente, il coinvolgimento delle comunità locali nell'attività educativa, la prospettiva del *long life learning*, una nuova concezione della professionalità docente, non più considerata solo nell'ottica della gestione dell'aula e della disciplina scolastica, ma vista anche nelle sue dimensioni tutoriali mentorali e di animazione, nonché di *knowledge manager*.



I PRINCIPI SOTTOSTANTI ALLA PERSONALIZZAZIONE



TEORIA DELLE INTELLIGENZE
MULTIPLE

NON SOLO APPRENDIMENTO
MA ANCHE MODALITÀ DI
INSEGNAMENTO

CENTRALITÀ/CAPACITÀ DEL
DISCENTE DI SCOPRIRE E
SVILUPPARE I PROPRI STILI DI
APPRENDIMENTO

FAVORIRE IL PRINCIPIO DI
EQUITÀ E DI GIUSTIZIA
SOCIALE

GLI ELEMENTI CHIAVE DELLA PERSONALIZZAZIONE



VALUTAZIONE IMPOSTATA IN
FUNZIONE DELL'ULTERIORE
APPRENDIMENTO
(VALUTAZIONE AUTENTICA)

STRATEGIE EFFICACI DI
INSEGNAMENTO E DI
APPRENDIMENTO IN
RAPPORTO ALLE DISPOSIZIONI
DEGLI ALLIEVI

IMPOSTAZIONE CURRICOLARE
FLESSIBILE

PARTNERSHIP SIGNIFICATIVE

GLI ELEMENTI CHIAVE DELLA PERSONALIZZAZIONE



ORIENTAMENTO DELLE
RISORSE VERSO I SOGGETTI
PIÙ SVANTAGGIATI

SERVIZIO COERENTE CON I
BISOGNI EFFETTIVI

SCOLARIZZAZIONE ATTORNO
AI BISOGNI E ALLE ATTITUDINI

PLASMARE L'INSEGNAMENTO
SUI VARI MODI IN CUI I GIOVANI
APPRENDONO



(PERSONA)LIZZAZIONE
VS
(INDIVIDUO)ALIZZAZIONE

STRATEGIE DEL RINFORZO
ovvero come garantire
LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

GENERALIZZATO INCREMENTO
DI SCUOLA

MOLTIPLICAZIONE DELLE
OCCASIONI DI APPRENDIMENTO

INFITTIMENTO DELLE
ESERCITAZIONI E ACCUMULO
DELLE NOZIONI



Dagli anni '60 ad oggi il sistema scolastico italiano ha garantito
la riduzione del fenomeno dell'analfabetismo,
un progressivo innalzamento del livello medio di istruzione della
popolazione,
il recupero del ritardo accumulato dall'Italia rispetto ad altri paesi
europei,
l'aumento dei tassi di copertura dell'obbligo scolastico.
Ma ancora nel 2001, rispetto al totale della popolazione in età
compresa tra 15-19 anni
l'8,2% non aveva conseguito la licenza media
(fonte Censis 2001).



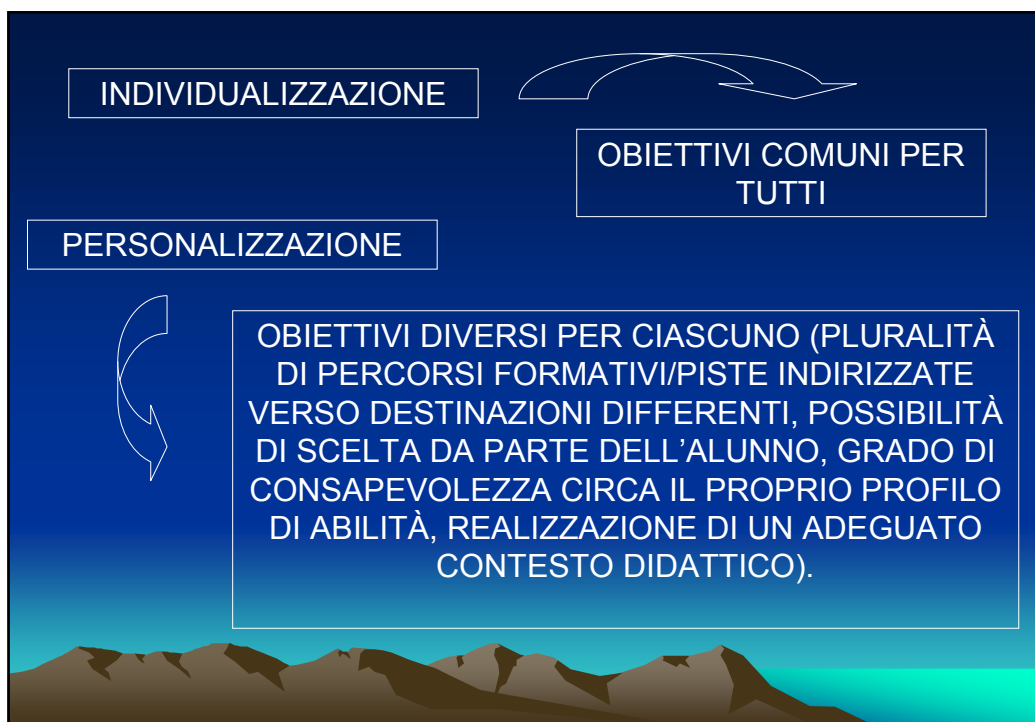
IL DIBATTITO IN ITALIA



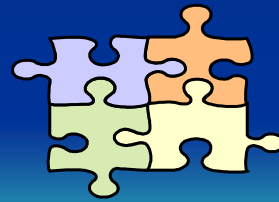
«Individualizzazione si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento.

Personalizzazione indica invece le strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccate rispetto ad altre/punti di forza).

M. Baldacci (“Individualizzazione”, da *Voci della scuola*, a c. di G. Cerini e M. Spinosi, “Notizie della Scuola”, Tecnodid, Napoli 2003).



In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti. Aiutare ogni studente a sviluppare una propria forma di talento è probabilmente un obiettivo altrettanto importante di quello di garantire a tutti la padronanza delle competenze fondamentali.



PERSONALIZZAZIONE? NO GRAZIE

«Personalizzare un percorso vuol dire adattare i traguardi dell'istruzione alla previsione di successo che si ritiene di formulare per ciascun allievo».

B. Vertecchi (*Insuccessi personalizzati* da "Insegnare" n. 5, 2003).





In altre parole non si può accettare che determinati risultati siano raggiunti da alcuni e non da altri o, peggio, che si rinunci *a priori* a considerare tali risultati raggiungibili da una parte degli allievi



INDIVIDUALIZZAZIONE VS PERSONALIZZAZIONE UN FALSO PROBLEMA

«In questo contesto, l'antagonismo che si è voluto talvolta rintracciare tra *individualizzazione* e *personalizzazione* sembra una forzatura artificiosa, oppure il frutto di una incomprensione».

G. Bertagna (in "Scuola e Didattica" del 1 marzo 2004)



Il contesto normativo

I PRINCIPI DI UNA RIFORMA
(qualsiasi essa sia)



Un nuovo diritto individuale di accesso alla formazione fino ai 18 anni (anche per chi sceglie di entrare subito nel mondo del lavoro)

L'obbligo per il sistema scolastico-formativo di ripensare la propria offerta formativa in una nuova logica di integrazione e personalizzazione dei percorsi

L'obbligo per le imprese di favorire la formazione dei propri apprendisti minorenni, sia in azienda, sia attraverso la partecipazione ad attività formative off the job

Un insieme di azioni di informazione e orientamento mirate a ridurre le situazioni di disagio e di abbandono precoce del sistema formativo



L'obiettivo di trasformare gli insuccessi scolastici, che spesso determinano negative rinunce all'apprendimento, in scelte positive e consapevoli di percorsi formativi alternativi, orientati all'apprendimento di competenze minime per l'accesso alle opportunità di Lifelong Learning

GLI OBIETTIVI

Innalzare il livello di istruzione e formazione dei giovani, rafforzando le loro competenze



Garantire il successo formativo, offrendo a tutti i giovani l'opportunità di completare il percorso formativo, eliminando gli abbandoni precoci e favorendo il rientro nel sistema educativo

Favorire il conseguimento di un titolo finale riconosciuto (diploma o qualifica professionale) e spendibile sul mercato del lavoro

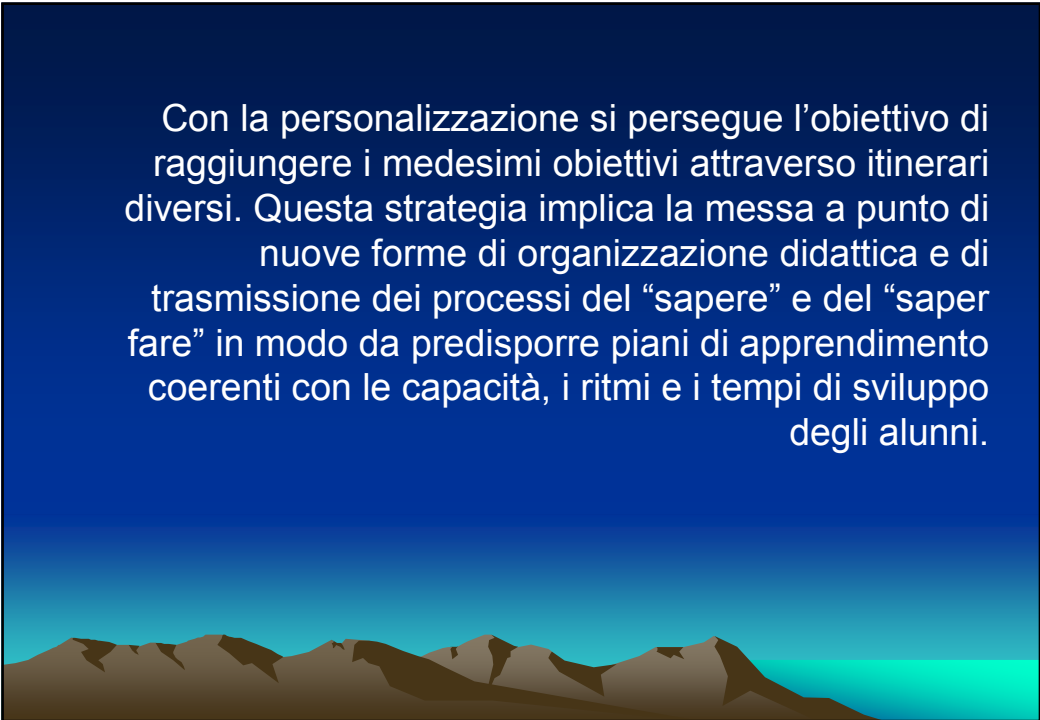


Trasferire competenze di base, trasversali, professionali

Potenziare le azioni di orientamento



LA PERSONALIZZAZIONE UN MIX PERFETTO TRA DOMANDA E OFFERTA



Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO IN
MODO DA TENERE IN CONSIDERAZIONE
LE ESPERIENZE DEGLI STUDENTI

ATTENZIONE ALLE DIFFERENZE INDIVIDUALI IN
TERMINI DI INTERESSI, RENDIMENTO SCOLASTICO E
STILI DI APPRENDIMENTO

SVILUPPO DEL PIENO
CONTROLLO
DELL'APPRENDIMENTO

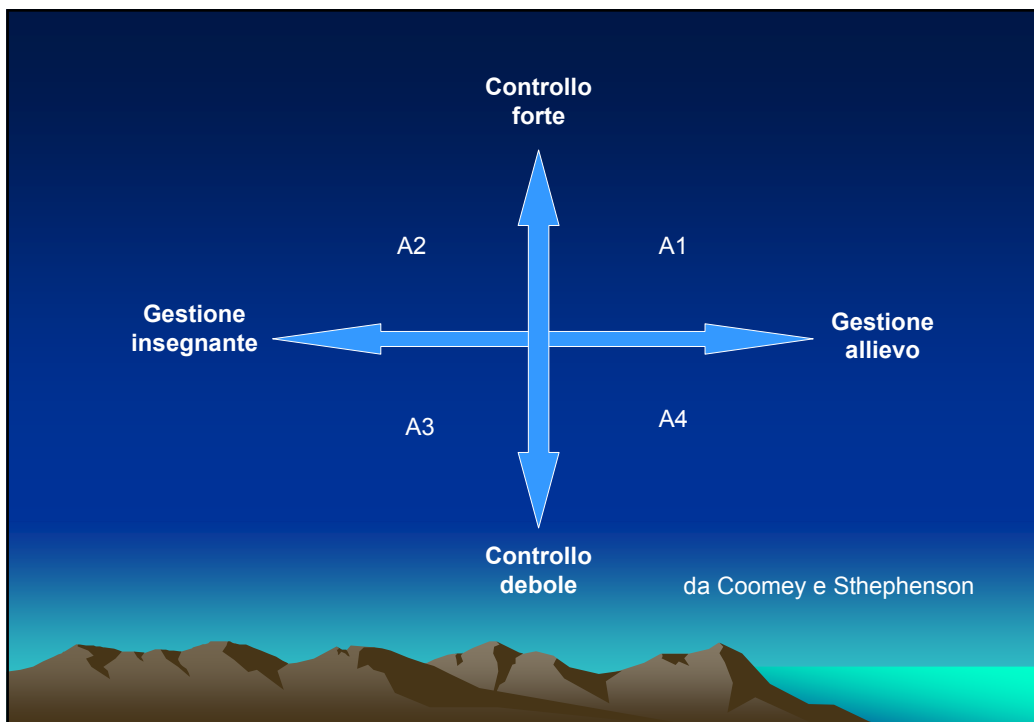
ASSEGNAZIONE DI COMPITI IN GRADO DI
SVILUPPARE IL PENSIERO, LA CAPACITÀ DI
ESPLORAZIONE DI AMBIENTI E LA SOLUZIONE
DI PROBLEMI

DARE IMPORTANZA AI PROCESSI DI
COMPrensione PIÙ CHE ALLO SVOLGIMENTO DI
COMPITI PREFISSATI

DIFFERENTE RUOLO DEL
DOCENTE

CENTRALE NELL'INDIVIDUALIZZAZIONE
NELLA QUALE PROPONE ATTIVITÀ IN
BASE ALL'ANALISI SU PRECONOSCENZE
E MODALITÀ DI APPRENDIMENTO
DELLO STUDENTE

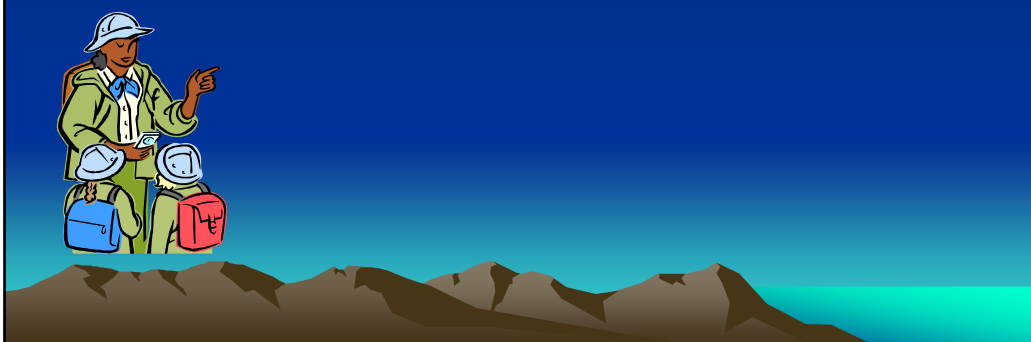
DECENTRATO NELLA PERSONALIZZAZIONE. NELLA
INDIVIDUALIZZAZIONE IL DOCENTE; NELLA
PERSONALIZZAZIONE LE ATTIVITÀ SONO NEGOZiate
INSIEME ALLO STUDENTE



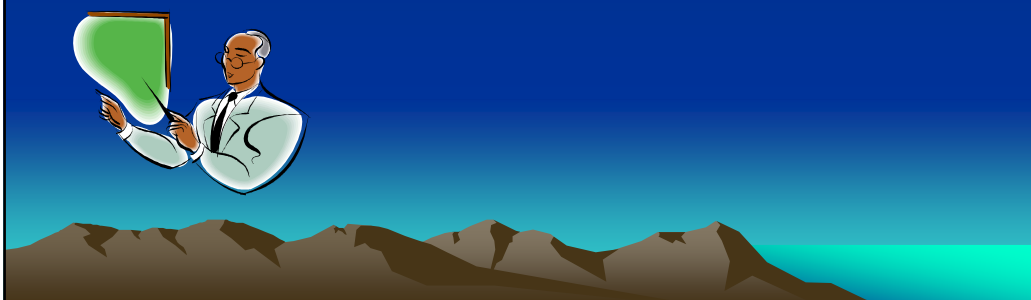
Il principio di personalizzazione presuppone la cosiddetta "differenziazione didattica" ovvero modalità di insegnamento/apprendimento che si svolgano in forme varie e diverse che si possono organizzare in esercitazioni e lezioni in classe, lavoro per gruppi di alunni all'interno della classe, attività per gruppi di alunni in interclasse, laboratori all'interno della classe e per gruppi di livello, forme di autoistruzione, attività di apprendimento in rete e nell'alternanza scuola - lavoro



Un ulteriore aspetto riguarda la strumentazione necessaria perché la flessibilità e la differenziazione didattica siano poste nelle condizioni di essere efficaci e cioè di raggiungere gli obiettivi in funzioni dei quali tali strategie sono messe in atto. A questo riguardo l'attenzione va portata in modo del tutto speciale su due strumenti fondamentali per l'azione personalizzante: l'attività di tutoraggio e il portfolio



Il portfolio non è soltanto l'ennesima incombenza di compilazione che ricade sugli insegnanti, ma il suo impiego scolastico può costituire un'occasione di riflessione educativa in quanto la documentazione in esso raccolta coniuga la finalità di promozione della persona e di valorizzazione delle sue competenze con la necessità di una valutazione che descriva in modo chiaro anche le competenze e le abilità non raggiunte.



L'origine del portfolio si colloca nel campo delle arti espressive: è la raccolta dei lavori migliori dell'artista che testimoniano le sue capacità e qualità.

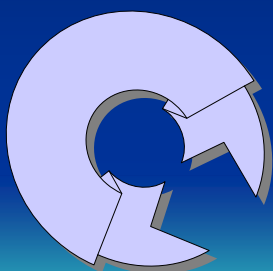
E' strumento di comunicazione che esige un atto di interpretazione.

A scuola rappresenta la raccolta dei lavori migliori che lo studente produce nei momenti quotidiani dell'anno scolastico. Le sue finalità sono quella di formare la capacità di riflettere sul proprio lavoro, sugli esiti e suoi processi, e di valutarli, nonché quella di rendere manifesto il percorso di sviluppo del soggetto, la sua storia di formazione affinché egli ne diventi consapevole e la possa giudicare

Che cos'è un portfolio secondo Arter e Spondel

Il portfolio dello studente è una raccolta finalizzata del lavoro dello studente che racconta la storia dei suoi sforzi, del suo processo o del suo successo in una o più discipline scolastiche.

Il portfolio documenta, per ciascun allievo, il percorso educativo e di apprendimento compiuto attraverso la partecipazione alle attività dell'intero gruppo classe, delle esperienze maturate nei gruppi elettivi e di livello, nei laboratori e in quant'altro la scuola ha previsto nel suo piano dell'offerta formativa e fa parte del
SUO
Piano di studi personalizzato

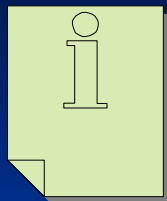


Alcuni tipici portfolio secondo Mario Comoglio
in L'Educatore gennaio-febbraio-marzo 2003

Portfolio di lavoro: (metodo di studio; estensione e maggiore padronanza di contenuti; competenze di livello elevato; problemi reali)
Portfolio cumulativo
Portfolio di dimostrazione
Portfolio dei lavori migliori
Portfolio per il passaggio a un ciclo di scuola successivo
Portfolio per l'accesso all'immensità
Portfolio per una domanda di lavoro
Portfolio di orientamento professionale
Portfolio di classe
Portfolio di gruppo

La compilazione del portfolio consente di realizzare con l'alunno una riflessione sui suoi progressi basata su due principali modalità. I materiali selezionati dai docenti offrono lo spunto per dare all'alunno il senso generale del suo percorso rispetto agli obiettivi formativi. Costituiscono elementi di costruzione di uno schema educativo generale all'interno del quale leggere e dare significato alla propria esperienza scolastica. Ma, nel medesimo tempo, i materiali selezionati dall'alunno stesso danno la dimensione dell'immagine che ha e intende dare di sé, delle attività che sente più vicine e nelle quali ritiene di aver dato il meglio di sé.

PER UNA CORRETTA PERSONALIZZAZIONE



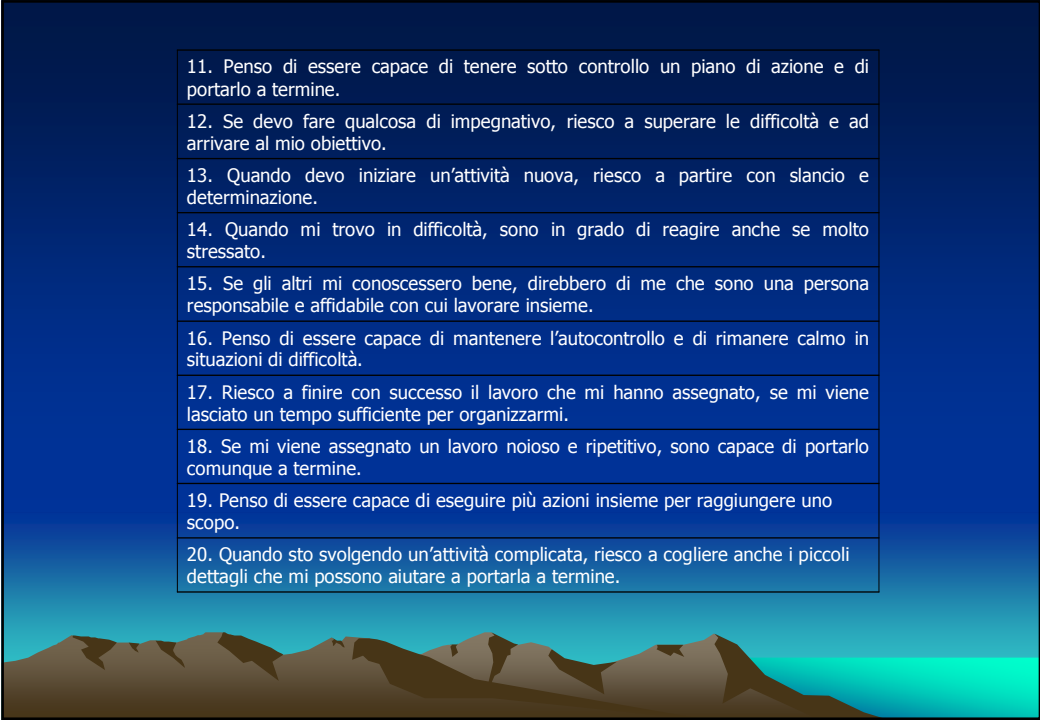
Raccolta di dati personali in riferimento a:

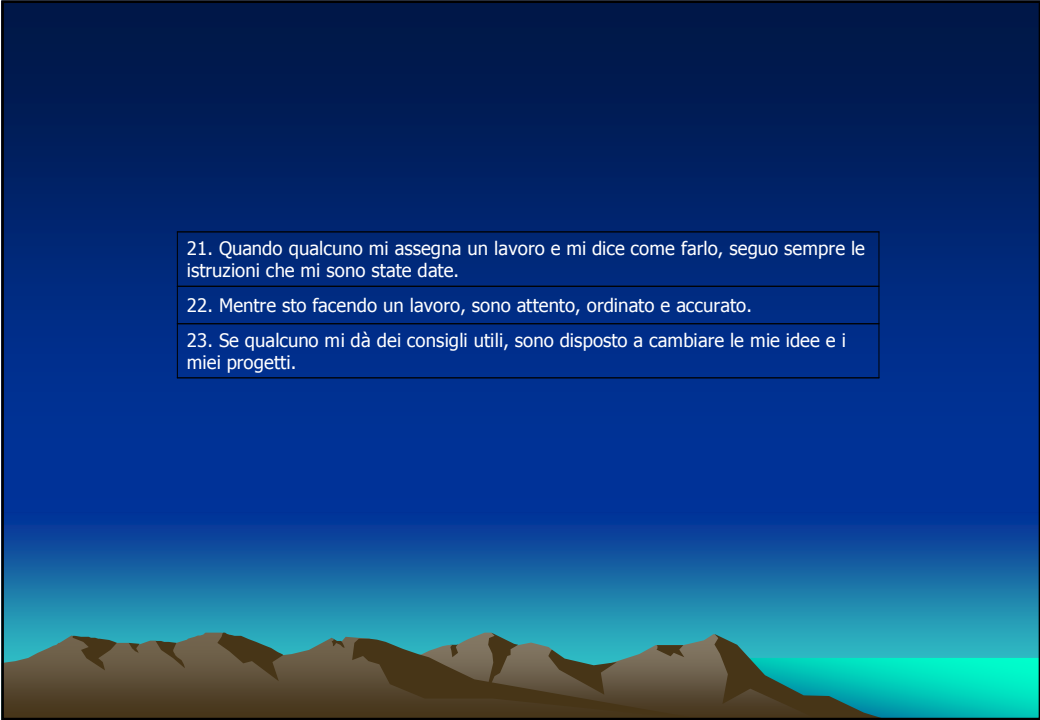
1. Interessi e attitudini
2. Conoscenze e capacità extrascolastiche
3. Elementi caratteriali
4. Esperienze formative non formali e informali

Quali informazioni?

**La percezione di sé
l'autocontrollo
la socialità
la partecipazione
il metodo di lavoro
il ritmo di apprendimento
le capacità cognitive
le competenze pregresse raggiunte**

1. Penso di essere capace di collaborare con gli altri per raggiungere un obiettivo comune.
2. Anche se mi sento stressato e in difficoltà, sono in grado di portare a termine i miei compiti.
3. Quando leggo delle istruzioni, sono capace di comprenderle e di metterle in pratica.
4. Se richiesto, sono capace di dare informazioni parlando in modo chiaro e preciso.
5. Ritengo di essere capace di conoscere nuove persone e di creare nuovi rapporti di collaborazione.
6. Se devo svolgere un lavoro insieme ad altri, riesco a fare la parte di lavoro che mi è stata assegnata.
7. Se qualcuno mi dà delle spiegazioni chiare, sono disposto a cambiare le mie idee e i miei progetti.
8. Quando ascolto delle istruzioni, sono capace di comprenderle e di metterle in pratica.
9. Se richiesto, sono capace di scrivere una relazione chiara e completa su un'attività svolta.
10. Se gli altri mi conoscessero bene, direbbero di me che sono una persona che ha cura degli strumenti e dei materiali assegnati.

- 
11. Penso di essere capace di tenere sotto controllo un piano di azione e di portarlo a termine.
 12. Se devo fare qualcosa di impegnativo, riesco a superare le difficoltà e ad arrivare al mio obiettivo.
 13. Quando devo iniziare un'attività nuova, riesco a partire con slancio e determinazione.
 14. Quando mi trovo in difficoltà, sono in grado di reagire anche se molto stressato.
 15. Se gli altri mi conoscessero bene, direbbero di me che sono una persona responsabile e affidabile con cui lavorare insieme.
 16. Penso di essere capace di mantenere l'autocontrollo e di rimanere calmo in situazioni di difficoltà.
 17. Riesco a finire con successo il lavoro che mi hanno assegnato, se mi viene lasciato un tempo sufficiente per organizzarmi.
 18. Se mi viene assegnato un lavoro noioso e ripetitivo, sono capace di portarlo comunque a termine.
 19. Penso di essere capace di eseguire più azioni insieme per raggiungere uno scopo.
 20. Quando sto svolgendo un'attività complicata, riesco a cogliere anche i piccoli dettagli che mi possono aiutare a portarla a termine.

- 
21. Quando qualcuno mi assegna un lavoro e mi dice come farlo, seguo sempre le istruzioni che mi sono state date.
 22. Mentre sto facendo un lavoro, sono attento, ordinato e accurato.
 23. Se qualcuno mi dà dei consigli utili, sono disposto a cambiare le mie idee e i miei progetti.

Quattro profili su cui valutare le competenze/padronanze dell'allievo:

- 1) profilo cognitivo
- 2) profilo socio-relazionale
- 3) profilo psicologico
- 4) profilo operativo

Per ogni profilo si propongono 8 indicatori.

(da Fiorino Tessaro, "Valutazione e monitoraggio nei percorsi di alternanza scuola-lavoro", 2004)

Indicatori per il profilo cognitivo

	Stile prev	←←← +	←← x	← -	→ -	→→ x	→→→ +	Stil e	
SISTEMATICO	←	3	2	1	1	2	3	→	INTUITIVO
ANALITICO	←	3	2	1	1	2	3	→	GLOBALE
RIFLESSIVO	←	3	2	1	1	2	3	→	IMPULSIVO
VERBALE	←	3	2	1	1	2	3	→	VISUALE
CONVERGENTE	←	3	2	1	1	2	3	→	DIVERGENTE
SERIALE	←	3	2	1	1	2	3	→	OLISTICO
RICETTIVO	←	3	2	1	1	2	3	→	ESPLORATIVO
INTRAPERSONALE	←	3	2	1	1	2	3	→	INTERPERSONALE

Il profilo cognitivo dell'allievo

Analisi dei processi di apprendimento

1. Processi di **Soluzione dei problemi e Definizione delle ipotesi**

<i>Stile sistematico</i>	<i>Stile intuitivo</i>
L'allievo procede per piccoli passi; considera tutte le variabili del problema; suddivide il compito; affina le strategie risolutive durante il lavoro. Rischia di soffermarsi solo sui particolari e di perdere molto tempo.	L'allievo coglie il nocciolo del problema; formula ipotesi all'inizio e cerca poi di confermarle o confutarle attraverso la successiva analisi dei dati. Rischia di limitarsi a cercare la conferma della prima ipotesi.

2. Processi di **Osservazione della realtà e Selezione percettiva**

<i>Stile analitico</i>	<i>Stile globale</i>
L'allievo percepisce e si rappresenta in una situazione prima di tutto i dettagli, i singoli elementi. "Vede prima gli alberi, poi la foresta". Tra due figure simili (ma diverse) riscontra le differenze.	L'allievo percepisce e si rappresenta la situazione nella sua totalità, nell'insieme degli elementi. "Vede prima la foresta, poi gli alberi". Tra due figure simili (ma diverse) riscontra le somiglianze.

3. Processi di **Selezione informativa e Decisione cognitiva**

<i>Stile riflessivo</i>	<i>Stile impulsivo</i>
L'allievo affronta il compito passo dopo passo; prende decisioni "mediate", dopo aver ponderato minuziosamente i diversi risvolti. Presenta il vantaggio della sensibilità metacognitiva, ma rischia di decidere in ritardo in caso di eccesso informativo.	L'allievo affronta con rapidità il compito; prende decisioni "immediate", di getto, sulla base delle informazioni essenziali. Presenta il vantaggio della rapidità, ma rischia di prendere decisioni sbagliate se le informazioni sono poche o nulle.

4. Processi di **Memorizzazione e Organizzazione concettuale**

<i>Stile verbale</i>	<i>Stile visuale</i>
L'allievo predilige i compiti verbali (la lettura, la scrittura, la discussione), e le discipline che maggiormente si avvalgono di essi; <i>impara per parole</i> ; è attento le spiegazioni orali, prende appunti, studia ripetendo ad alta voce; impara facilmente poesie e testi scritti.	L'allievo predilige i compiti basati sulla visualizzazione: disegni, grafici, schemi; <i>impara per immagini</i> ; ricorda i concetti se associati a schemi; usa molto il colore per sottolineare o evidenziare; ricorda il testo in base alla disposizione dei capitoli, paragrafi, titoli, o delle figure.

5. Processi di **Autonomia cognitiva e Costruzione del pensiero**

<i>Stile convergente</i>	<i>Stile divergente</i>
L'allievo affronta la realtà attraverso percorsi noti, conosciuti; utilizza schemi consolidati anche per situazioni nuove; nelle questioni considera solo gli aspetti usuali, tangibili e certi. Tende ad applicare tecniche per <i>riprodurre</i> il pensiero.	L'allievo cerca di trovare nuove soluzioni anche a problemi già risolti; tende a ristrutturare i propri schemi cognitivi per far fronte ai cambiamenti; valorizza gli aspetti marginali e inusuali. Tende ad inventare strategie per <i>produrre</i> il pensiero.

6. Processi di **Dominio dell'azione e Interazione con la realtà**

<i>Stile seriale</i>	<i>Stile olistico</i>
L'allievo esegue il compito attraverso azioni sequenziali, passo dopo passo; domina la realtà attraverso procedure algoritmiche; per procedere ha bisogno di istruzioni dettagliate e progressive; non si pone obiettivi poiché teme di non poterli raggiungere. Il seriale agisce sulla realtà per adattarla alle proprie esigenze.	L'allievo agisce nella realtà dal di dentro, procede per scenari successivi, per costruzioni euristiche; non ha bisogno di istruzioni specifiche ma deve comprendere il punto di arrivo. A differenza del globale (che osserva il panorama dall'esterno) l'olistico si immerge nella realtà per trasformarla e per trasformarsi.

7. Processi di **Acquisizione dei saperi e Costruzione dei concetti**

<i>Stile ricettivo</i>	<i>Stile esplorativo</i>
L'allievo apprende i concetti già organizzati da altri e a lui comunicati. L'insegnante espone e trasmette i saperi. L'allievo deve adattare, modificare o sostituire i propri concetti e conoscenze con quelli proposti. L'apprendimento per ricezione è rapido ed efficiente, ma non garantisce la trasferibilità, l'efficacia e la durata a lungo termine.	L'allievo apprende dalle situazioni. Usa le conoscenze e i modelli cognitivi in suo possesso per comprendere il nuovo che acquisisce per esperienze e inferenze. Predilige l'azione diretta in contesti diversi e sconosciuti per mettere alla prova le sue potenzialità. L'apprendimento esplorativo è lento e spiccatamente personale, ma molto efficace e duraturo.

8. Processi di **Condivisione dei saperi e Relazionalità cognitiva**

<i>Stile intrapersonale</i>	<i>Stile interpersonale</i>
L'allievo predilige le situazioni di apprendimento solitario; per lo studio tende ad isolarsi. Comunica soltanto i risultati essenziali e conclusivi delle sue elaborazioni concettuali. Ama le sfide individuali ed eroiche. La competizione con se stesso è la sua motivazione ad apprendere.	L'allievo predilige le situazioni di apprendimento in gruppo. Mette a disposizione degli altri le proprie conoscenze e capacità. Riconosce e integra il proprio ruolo con quello degli altri. Ama i giochi e gli sport di squadra. Impara dagli altri; li sta ad ascoltare. Il pubblico è la sua motivazione ad apprendere.

Indicatori per il profilo relazionale

	←←←	←←	←	→	→→	→→→	Negativo x
INTERAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
SOLIDARIETA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CAPACITA' DI ASCOLTO	3	2	1	-1	-2	-3	↑
RICONOSCIMENTO SOCIALE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
COOPERAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
UMORISMO	3	2	1	-1	-2	-3	↑
MEDIAZIONE SOCIALE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PARTECIPAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑

Il profilo socio-relazionale dell'allievo

Analisi dei comportamenti sociali

1. Indicatore: **Interazione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo si inserisce bene nei gruppi di lavoro; vive favorevolmente lo scambio interpersonale; manifesta le sue idee, i suoi sentimenti, e rispetta quelli degli altri.	L'allievo tende ad isolarsi, ad estraniarsi dal gruppo; a ricercare l'attenzione degli altri in modi inadeguati e impropri; non comunica il suo punto di vista; deride le opinioni altrui.

2. Indicatore: **Solidarietà**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo si mostra solidale e partecipa; offre spontaneamente il proprio aiuto ai compagni in difficoltà; sa chiedere aiuto agli altri, in caso di bisogno, e ne riconosce i meriti.	L'allievo è egoista; trattiene per sé ciò che sa; è poco disposto a condividere le sue cose; è indifferente e non partecipa alle difficoltà altrui, ma pretende attenzione alle proprie.

3. Indicatore: **Capacità di ascolto**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo ascolta gli altri, li lascia parlare; cerca di comprendere a fondo le idee espresse, mettendosi nei loro panni; chiede chiarimenti di ciò che non capisce; rispetta le posizioni che non condivide.	L'allievo non s'interessa dell'opinione degli altri, li interrompe continuamente; tende ad imporre sempre le proprie idee e nega quelle degli altri; si irrita se l'altro non lo ascolta; denigra le posizioni che non condivide.

4. Indicatore: **Riconoscimento sociale**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo, nel lavoro, apprezza il valore e distingue i meriti suoi e degli altri; riconosce l'importanza della reciprocità e dello scambio; manifesta riconoscenza per il supporto ricevuto.	L'allievo manifesta indifferenza o gelosia di fronte ai successi degli altri, ne contesta l'importanza; magnifica i propri meriti, nega o scredita quelli altrui.

5. Indicatore: **Cooperazione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo, nel lavoro con gli altri, dà informazioni, fa proposte, esprime le proprie opinioni, accetta e sostiene il ruolo affidatogli; si raccorda con gli altri per il successo comune.	L'allievo, nel lavoro con gli altri, vede solo proprio tornaconto; è passivo e refrattario all'azione comune; non accetta i compiti assegnati, si intromette e contesta il lavoro degli altri.

6. Indicatore: **Umorismo**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo sa cogliere il lato umoristico delle cose; sdrammatizza situazioni difficili ricorrendo al paradosso e all'ironia; sa stare agli scherzi e scherza volentieri, nel rispetto della tolleranza altrui.	L'allievo non ha il senso dell'umorismo; reagisce con permalosità agli scherzi; tratta gli altri con derisione e sarcasmo; è rigido, non comprende gli aspetti paradossali e contraddittori.

7. Indicatore: **Mediazione sociale**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo, in caso di dissidio con gli altri, ricerca soluzioni costruttive riconoscendo gli elementi di interesse nelle diverse posizioni; cerca di conciliare le sue idee con quelle degli altri; ammette i propri errori.	L'allievo lascia che le divergenze degenerino in conflitto; non ammette i propri errori ed enfatizza quelli altrui; è competitivo fino all'esasperazione, e considera il concorrente come un nemico e non come un avversario.

8. Indicatore: **Partecipazione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo interviene in modo pertinente e appropriato; pone domande per approfondire e per capire; esprime le sue idee per promuovere la crescita del gruppo.	L'allievo non interviene mai, neppure se continuamente stimolato; non pone domande; non avanza innovazioni ed ostacola l'adozione dei cambiamenti proposti dagli altri.

Indicatori per il profilo del "sé"

	←←←	←←	←	→	→→	→→→	Negativo x
PERCEZIONE DI SE'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PERCEZIONE DEGLI ALTRI	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PERCEZIONE DELLA REALTA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CONTROLLO EMOTIVO	3	2	1	-1	-2	-3	↑
TOLLERANZA FRUSTRAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CONTROLLO PENS-AZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PERSISTENZA	3	2	1	-1	-2	-3	↑
AUTONOMIA	3	2	1	-1	-2	-3	↑

Il profilo psicologico dell'allievo.

Analisi dello sviluppo del sé e dell'autonomia personale

1. Indicatore: **Percezione di sé**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo formula giudizi realistici su se stesso; stima con precisione le proprie potenzialità; si autovaluta differenziando le sue abilità a seconda dei compiti e delle situazioni.	L'allievo tende sistematicamente a sottovalutarsi (attribuzione esterna) o, al contrario, a sopravvalutarsi (attribuzione interna); ha un'idea molto globale e poco articolata di se stesso.

2. Indicatore: **Percezione degli altri**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo valuta con accuratezza le caratteristiche delle altre persone, distinguendone pregi e difetti; considera e comprende le situazioni particolari che gli altri vivono.	L'allievo è poco flessibile nel ristrutturare le sue idee verso le altre persone; il suo giudizio nei loro confronti si basa su impressioni immediate, su stereotipi e pregiudizi.

3. Indicatore: **Percezione della realtà**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo discrimina gli elementi e i fattori, le esigenze e le peculiarità che emergono dalle diverse situazioni; si autoregola rispetto alle circostanze e al comportamento altrui.	L'allievo percepisce la realtà in termini estremi e antitetici (bianco / nero); non coglie le sfumature e le contraddizioni delle situazioni complesse; affronta tutte le situazioni allo stesso modo.

4. Indicatore: **Controllo emotivo**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo domina le proprie emozioni e le manifesta nei modi e nei tempi opportuni; esprime i propri sentimenti in modo contenuto, equilibrato ed appropriato; controlla le reazioni emotive di fronte all'insuccesso.	L'allievo <i>esplosce</i> , non riesce a contenere le emozioni, i sentimenti e gli stati d'animo, e a controllare il proprio comportamento; vive l'insuccesso, anche quello trascurabile, come una <i>catastrofe</i> .

5. Indicatore: **Tolleranza alla frustrazione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo sopporta le circostanze sfavorevoli mettendo in atto condotte di superamento efficaci e produttive, anche creative; pospone la soddisfazione di un bisogno personale per una meta comune.	L'allievo ricerca sempre la soddisfazione immediata ai propri bisogni, senza tener conto dei bisogni altrui o delle esigenze comuni; ha una visione egocentrica della realtà; non tollera ostacoli al proprio cammino.

6. Indicatore: **Controllo pensiero - azione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo pensa prima di agire; ai fini dell'azione, sa distinguere l'irrelevante e il superfluo da ciò che è fondamentale e necessario; valuta ed elabora in maniera personale la realtà circostante; è in grado di prevedere l'esito delle proprie azioni.	L'allievo agisce senza pensare; non è in grado di valutare in modo adeguato le conseguenze delle proprie azioni e comportamenti; è acritico nei confronti delle norme stabilite e aderisce marcatamente ai condizionamenti sociali.

7. Indicatore: **Persistenza**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo partecipa con tenacia e assiduità nell'azione intrapresa; si concentra; mantiene l'attenzione e non si distrae facilmente; si sente responsabile della realizzazione del compito affidatogli.	L'allievo è incostante; non è in grado di mantenere con assiduità l'impegno in un progetto o in lavoro; di fronte alla fatica è portato a lasciare perdere e ad abbandonare il compito.

8. Indicatore: **Autonomia**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo manifesta indipendenza operativa e concettuale dalle figure adulte; ricerca il supporto esterno in caso di effettiva necessità e dopo aver ripetutamente tentato da solo; esprime il suo pensiero e lo sostiene con argomentazioni.	L'allievo manifesta dipendenza completa nei confronti delle altre persone; ha continuo bisogno di supporto esterno ed è totalmente condizionato dagli altri; non esprime le sue idee o le nasconde dietro giudizi stereotipati e opinioni altrui.

Indicatori per il profilo operativo

	←←←	←←	←	→	→→	→→→	Negativo x
RESPONSABILITA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PRODUTTIVITA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
SICUREZZA DI SE'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CONSAP. DELLE PROPRIE CAPACITA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
IMPEGNO	3	2	1	-1	-2	-3	↑
ATTENZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
ORGANIZZAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
AUTOCONTROLLO	3	2	1	-1	-2	-3	↑

Il profilo operativo dell'allievo

Analisi degli atteggiamenti e dei comportamenti nel lavoro scolastico

1. Indicatore: **Responsabilità**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo mantiene gli impegni assunti e li porta a termine nei modi previsti; riconosce adeguatamente i propri meriti e i propri demeriti; presenta una attribuzione prevalentemente interna: si sente responsabile di ciò che gli succede.	L'allievo si manifesta incostante e inconcludente; si presenta normalmente in ritardo; affronta le attività all'ultimo momento e secondo l'interesse contingente; tende ad attribuire il successo a se stesso e l'insuccesso a fattori esterni.

2. Indicatore: **Produttività**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo è attivo, dinamico, operoso; svolge attività diverse e variegate; sa ottimizzare le risorse a disposizione; è rapido nell'azione, solerte, capace di sbrigare il lavoro assegnato; è intraprendente e sicuro delle proprie capacità.	L'allievo è poco produttivo, è pigro e indolente, apatico e svogliato; se la prende con comodo, non è assillato di dover finire il lavoro; non è mai propositivo rispetto alle attività da intraprendere.

3. Indicatore: **Sicurezza di sé**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo mantiene il controllo della situazione in cui si trova; si concentra sul problema che gli viene posto e si sforza di risolverlo; ha un'immagine fiduciosa di sé ed elevate aspettative; reagisce con curiosità e interesse.	Di fronte ad una situazione nuova l'allievo è disorientato, smarrito; mette in atto le abituali procedure anche se inadeguate alla situazione; si blocca di fronte alle decisioni; reagisce in modo scomposto e con agitazione.

4. Indicatore: **Consapevolezza delle proprie capacità**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo manifesta una conoscenza specifica e accurata delle proprie capacità; riconosce i suoi punti di forza e di debolezza; esprime autovalutazioni specifiche e non globali; sceglie compiti alla sua portata.	L'allievo presenta una conoscenza molto globale, indifferenziata e confusa delle proprie capacità; ipovaluta o ipervaluta le sue competenze; sceglie compiti al di sotto o al di sopra del suo potenziale.

5. Indicatore: **Impegno**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo esegue regolarmente il lavoro assegnato senza bisogno di supporti esterni; persiste nello sforzo per completare il compito; tollera la fatica.	L'allievo si rivolge a qualcun altro per portare a termine il lavoro assegnato; alle prime difficoltà abbandona il campo; interrompe con frequenza il lavoro.

6. Indicatore: **Attenzione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo è attento agli aspetti importanti della lezione o dell'attività; è capace di concentrazione prolungata; ascolta gli insegnanti con interesse.	L'allievo si distrae facilmente; la sua mente è altrove; si concentra per un tempo assai limitato; raramente sta ad ascoltare gli insegnanti.

7. Indicatore: **Organizzazione**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo organizza le proprie attività con efficienza progettuale; prepara ed esegue il lavoro secondo un ordine operativo preciso; pianifica e predispone gli strumenti necessari prima di iniziare un compito.	L'allievo è disorganizzato e disordinato; non risulta in grado di progettare l'azione in modo operativo; durante il lavoro si trova sprovvisto degli strumenti necessari e non segue una sequenza logica.

8. Indicatore: **Autocontrollo**

Descrittori a polarità positiva	Descrittori a polarità negativa
L'allievo punta al conseguimento dell'obiettivo; di fronte a situazioni non chiare procede con calma ed eventualmente chiede spiegazioni; durante le interrogazioni ed i compiti in classe domina le reazioni emotive in modo adeguato.	L'allievo manifesta chiari segni di agitazione; durante le prove, al minimo ostacolo, si irrigidisce, ammutolisce, balbetta, arrossisce, dimentica ciò che prima sapeva bene, gesticola in maniera eccessiva e non appropriata.

L'ASL E LA PERSONALIZZAZIONE

IL RUOLO DEL PATTO FORMATIVO



Pratiche di alternanza come formazione di “seconda opportunità” per soggetti in difficoltà scolastica

Pratiche orientate a socializzare gli studenti alla loro futura condizione lavorativa (alternanza di orientamento)

Pratiche che assegnano all’esercizio concreto dell’attività professionale il ruolo principale della formazione

Pratiche di alternanza formalizzate sotto un contratto lavorativo



QUALI OBIETTIVI NON DEVONO MAI MANCARE IN UN PATTO FORMATIVO

(obiettivi il cui raggiungimento all’interno della la scuola non sempre è facile)

Comunicare
Collaborare e partecipare
Agire in modo autonomo e responsabile
Risolvere problemi

Prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie aspirazioni

Valutare le proprie e le altrui azioni

Operare scelte autonome assumendosi le proprie responsabilità

Capire l'importanza di essere "dentro" l'organizzazione, condividendone vision, mission, piani strategici e la determinazione nel conseguimento degli obiettivi, sapendo corrispondere alle aspettative

Essere autonomi nel lavoro, capaci di decisioni creative e di risolvere i problemi che emergono in ambito lavorativo (capacità di problem finding e di problem solving), sapendo tenere sotto controllo un piano di azione portandolo a termine

Affrontare lavori difficili mantenendo l'autocontrollo, riuscendo a cogliere anche i piccoli dettagli di un'attività complicata, che possono aiutare a portarla a termine

Adattarsi agli stimoli ricevuti nell'ambito lavorativo e alle diverse situazioni lavorative

Essere disponibili al confronto e predisposti al cambiamento di idee e progetti

Relazionarsi con il gruppo, con i colleghi di lavoro, con gli esperti, ecc., mettendo in atto coerenti forme di collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni

Acquisire la capacità di informarsi e utilizzare le informazioni in contesti diversi

Ma soprattutto

Gestire l'ansia e l'incertezza,
acquisendo la capacità di riprogettare
il proprio futuro

(che è anche quello che serve un po' a noi)

